



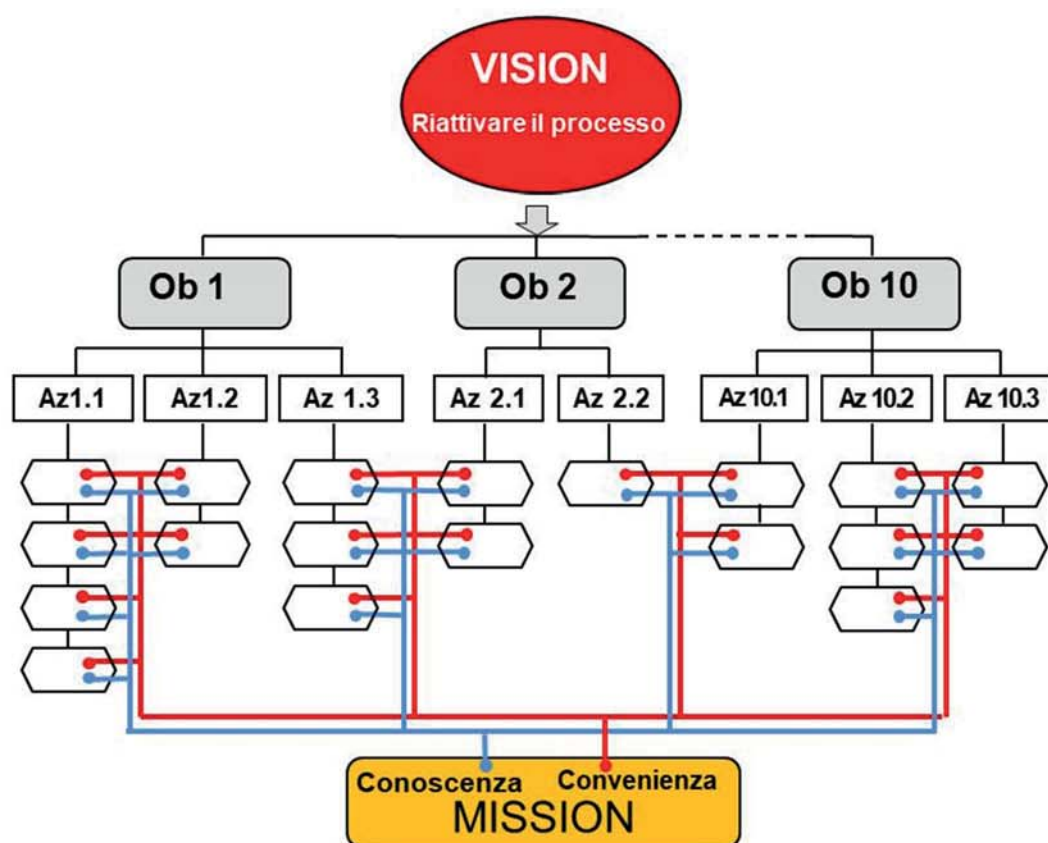
CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI
Ravello

Territorio storico e ambiente

5

VERSO LA COSTIERA ANTICA

PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO "COSTIERA AMALFITANA"



a cura di
Ferruccio Ferrigni

con la collaborazione di
Maria Carla Sorrentino

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - I 84010 RAVELLO - Tel. 0039 089 857669 - Fax 0039 089 857711 – www.univeur.org e-mail: univeur@univeur.org
Redazione: Monica Valiante

MAIN SPONSOR



Il presente volume è stato stampato con il contributo di
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Circolare 108/2012 a.f. 2018

Le fotografie ed i disegni sono degli autori dei testi in cui compaiono.

Tutti i diritti sui testi e sul materiale iconografico sono riservati agli autori.
Ne è consentita la riproduzione con citazione della fonte.

I materiali pubblicati sono tratti dal
Piano di Gestione del sito UNESCO “Costiera Amalfitana”

prodotto da
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino
Comunità Montana Monti Lattari
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Ravello

coordinamento scientifico di
Ferruccio Ferrigni
Giovanni Villani

con il contributo di docenti e ricercatori di
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI “ROMA 3” - Roma
UNIVERSITÀ FEDERICO II - Napoli
SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI
UNIVERSITÀ DEL SALENTO
CNR (IAMC, IRAT) - Napoli
UNESCO ICOMOS

SOMMARIO

Premessa	9
<i>Parte prima</i>	
<i>Il sistema da governare e le questioni di governo</i>	
1. Mission e struttura del Piano di Gestione	15
2. Il percorso di formazione del Piano di Gestione	19
3. Analisi SWOT del sistema “Costiera Amalfitana”	23
4. I valori da tutelare e le criticità da gestire	29
5. Il modello di governance e gli strumenti di governo del sistema	35
5.1 Il modello di <i>governance</i>	35
5.2 L’integrazione degli strumenti di governo	39
5.3 Criteri prestazionali e differenziati nella normativa urbanistica	42
5.4 Un ruolo diverso per la Soprintendenza ABAP	47
6. La struttura del Piano	51
6.1 Gli obiettivi strategici	53
6.2 La scheda tipo: criteri di redazione e contenuti	58
<i>Parte seconda</i>	
<i>Il Piano di Gestione</i>	
7. Obiettivi, azioni, interventi	63
8. Cronoprogramma, priorità e costi	223
<i>Allegati</i>	
All. 1 Norme di autoregolazione (<i>F. Ferrigni</i>)	231
All. 2 Relazione tra obiettivi/azioni/interventi e 5 piani UNESCO (<i>F. Ferrigni e M.C. Sorrentino</i>)	239
All. 3 Format scheda intervento (<i>M.C. Sorrentino</i>)	243
All. 4 Qualità della vita (<i>A. Della Pietra</i>)	247
All. 5 La questione energetica (<i>F. Ferrigni</i>)	267
All. 6 Indicazioni gestionali su agricoltura, etnobotanica e aree di interesse naturalistico (<i>G. Caneva, L. Cancellieri, M. Tufano, V. Savo</i>)	277
All. 7 Valenza ed opportunità della candidatura MAB (<i>G. Caneva</i>)	289
All. 8 Singolarità geologiche di rilievo paesaggistico-culturale. Geositi e Geotopi (<i>C. Violante, E. Esposito</i>)	291

Obiettivo 9

Recupero del paesaggio degradato

- 9.1 Recupero delle aree terrazzate abbandonate
 - 9.1.1 Sperimentazione di colture remunerative nelle terrazze abbandonate
- 9.2 Recupero paesaggistico dell'edificato non coerente
 - 9.2.1 Piano di Restauro dell'Edilizia Dissonante (PRED)
- 9.3 Riconversione in prospettiva paesaggistica di manufatti obsoleti
 - 9.3.1 Studi preliminari per la valorizzazione del Fiordo di Furore
 - 9.3.2 Recupero e riconversione delle peschiere

9.3.2 RECUPERO e RICONVERSIONE delle "PESCHIERE"

Obiettivo strategico	9. Recupero del paesaggio degradato
<i>Obiettivi correlati</i>	<i>5. Riequilibrio e perequazione tra le attività produttive</i>
Azione di riferimento	9.3 Riconversione in prospettiva paesaggistica di manufatti obsoleti
<i>Azioni correlate</i>	<i>5.2 Riutilizzo dei manufatti sottoutilizzati o abbandonati</i>
Settore UNESCO	TUTELA E CONSERVAZIONE - VALORIZZAZIONE - MONITORAGGIO

Motivazioni / esigenze	<ul style="list-style-type: none"> - Le "peschiere" – cisterne una volta utilizzate per l'irrigazione delle terrazze non raggiunte dalle canalizzazioni, il cui nome è dovuto alla pratica di allevarvi anguille - sono un documento pregiato della società agricola della Costiera, ma oggi sono inutilizzate o in rovina - L'impossibilità di realizzare nuovi volumi ha indotto molti proprietari di "peschiere" a coprirle, mascherandole da "rudere", in modo da poter poi ottenere una legittima autorizzazione per restaurarle e destinarle ad abitazione - Si verifica il paradosso che per irrigare orti e giardini si spreca la potenzialità della cisterna, consumando invece l'acqua potabile dell'acquedotto - Le aree rurali sono parte essenziale del paesaggio della Costiera, ma sono escluse dai flussi turistici, anche per insufficiente ospitalità extralberghiera - Forte carico turistico sulla fascia costiera, la cui morfologia non è idonea a sopportarlo
Finalità e Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> - Recupero di elementi identitari del paesaggio, di elevato valore documentale - Riattivazione del processo di adattamento del territorio alle esigenze della comunità utente attraverso il recupero di elementi costitutivi del paesaggio, da convertire alle nuove domande d'uso - Orientamento dei flussi turistici verso le aree interne e verso settori più attenti alle caratteristiche del PC Costiera Amalfitana (trekking, ricettività extra-alberghiera) - Promozione di forme di turismo ad impatto diretto sulla redditività delle attività agricole (cene presso i produttori)
Attività da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> - Censimento delle "peschiere" e valutazione del loro recupero efficiente - Redazione di un piano di recupero delle peschiere, con definizione di norme che in cambio permettono l'ampliamento delle abitazioni esistenti, da destinare a B&B - Definizione delle modifiche da introdurre negli strumenti urbanistici comunali e sovraordinati per consentire il riuso dei manufatti censiti - Azione sugli enti competenti ad apportare le modifiche riconosciute opportune - Definizione degli elementi di una politica di stimolo al recupero di manufatti - Redazione della mappa degli stakeholder interessati e loro coinvolgimento
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Soprintendenza ABAP - Parco dei Monti Lattari - Enti locali - Proprietari dei manufatti censiti - Economisti - Operatori turistici

Risorse da impegnare	Umane	<ul style="list-style-type: none"> - Urbanisti - Ricercatori (censimento) - Esperto in topografia storica - Esperto GIS
	Materiali	<ul style="list-style-type: none"> - Hardware e Software per cartografia
Finanziarie		<ul style="list-style-type: none"> - 50.000 €consulenze, censimento, progetto, stesura normativa)
Durata presumibile		<ul style="list-style-type: none"> - 1 anno per censimento e progettazione; N.Q. per le modifiche agli strumenti urbanistici
Priorità		<ul style="list-style-type: none"> - Media
Difficoltà		<ul style="list-style-type: none"> - Difficile
Impatto su	Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> - Basso
	Fruibilità del sistema	<ul style="list-style-type: none"> - Medio
	Stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> - 2 parzialmente condiviso
Risultati attesi		<ul style="list-style-type: none"> - Incremento e miglioramento del patrimonio documentale del territorio - Recupero di elementi costitutivi del paesaggio - Incremento dell'offerta di turismo "di qualità" e/o alternativo, Maggiore consapevolezza della popolazione del valore delle risorse minori – ma fortemente identitarie – del territorio - Riduzione dei consumi idrici per irrigazioni
Indicatori di risultato		<ul style="list-style-type: none"> - Produzione del censimento - Produzione del Piano - Modifica della normativa urbanistica - Numero di interventi avviati a 2 anni dalla concreta possibilità di effettuarli - Numero di manufatti in attività a 5 anni dalla concreta possibilità di recupero
NOTE		<ul style="list-style-type: none"> - <i>Da realizzarsi in collegamento con l'intervento: 5.2.1 Riconversione a turismo di qualità degli edifici rurali non più utilizzati</i>